

In fuga con la zia

di **Miriam Toews** - Marcos y Marcos, pp. 384, euro 16,50

Bello il titolo originale, *The Flying Troutmans*, che rimanda a spericolatezze di vita e di strada. La mirabolante e giovanissima zia Hattie lascia un fidanzato distratto dalla ricerca del suo chakra e vola da Parigi al natio Manitoba a prendersi cura della bizzarra sorella maggiore Min, che ha avuto l'ennesimo crollo nervoso, e dei due ancor più eccentrici nipoti, Logan e Thebes. Ricoverta l'una in una clinica psichiatrica e caricati gli altri su un furgone scassato, Hattie parte per un'avventura tenera e

sgangherata verso il misterioso confine messicano a rintracciare il padre dei due ragazzi. I quali vivono pacificamente alienati nei loro ingegnosi universi privati fatti

MIRIAM TOEWS
In fuga con la zia
The Flying Troutmans



MARCOS Y MARCOS

di gioielli improbabili, lingue inventate e una rigorosa avversione per l'igiene personale (l'undicenne e brillantissima Thebes), e di complesse playlist incrociate tra hip hop e death metal, partite di basket e frasi criptiche da incidere sul cruscotto della macchina (*Se fossi una band mi scioglierei*, scrive l'ombroso quindicenne Logan, cappuccio e pantaloni enormi, cuffie eternamente appese al collo). Eppure il ménage à trois funziona, impasto scoppiettante di disastri personali e voli di fantasia. Miriam Toews lo rende benissimo con una scrittura vivace e disinvolta ("Non uso le virgolette perché mi rallentano quando scrivo, rendono incasinata la pagina e non hanno un bell'aspetto", azzarda) e un ritmo esplicitamente cinematografico (da questo romanzo sta traendo una sceneggiatura, mentre quello precedente, *Un complicato atto d'amore*, sulla sua infanzia in una comunità mennonita del Canada sud-orientale, è già un film diretto da Sarah Gavron). È uno sguardo pieno di impulsività, fragilità e durezza, il suo. Una messa in scena della vita come fosse un'eterna, pacificatoria, irresistibile adolescenza.

Claudia Bonadonna